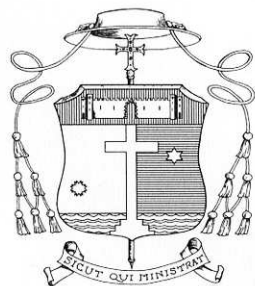


## Sul matrimonio cristiano

Condividiamo la stessa speranza,  
lo stesso ideale, lo stesso modo di vivere,  
lo stesso atteggiamento di servizio.  
Ambedue fratelli e servi dello stesso Signore,  
senza divisione nella carne e nello spirito,  
insieme preghiamo, insieme ci inginocchiamo,  
e insieme facciamo digiuno.  
Istruiamoci l'un l'altro,  
l'un l'altro esortiamoci, sosteniamoci a vicenda.  
Insieme stiamo nella santa assemblea,  
insieme alla mensa del Signore,  
insieme nella prova, nella persecuzione, nella gioia.  
Nulla nascondiamo l'uno all'altro,  
non ci evitiamo l'un l'altro,  
l'uno all'altro non siamo di peso.  
Volentieri facciamo visita agli ammalati,  
volentieri assistiamo i bisognosi,  
senza malavoglia facciamo l'elemosina,  
senza fretta partecipiamo al sacrificio,  
senza sosta assolviamo ogni giorno i nostri impegni.  
Ignoriamo i segni di croce furtivi,  
rendiamo grazie senza reticenze,  
benediciamoci senza vergogna nella voce.  
Salmi e inni recitiamo a voci alternate  
e insieme gareggiamo nel cantare le lodi del nostro Dio.  
Vedendo e sentendo questo,  
Cristo gioisce e ci manda la sua pace.  
Là dove sono i due sposi, ivi è anche Cristo.

Testo rielaborato dall'opera di  
**Tertulliano**, *Alla moglie*, 2,6-9 (II-III secolo).



In copertina:  
*Sacra Famiglia con S. Elisabetta e S. Giovannino*  
sec. XVI  
Bosa, Cattedrale  
olio su tela

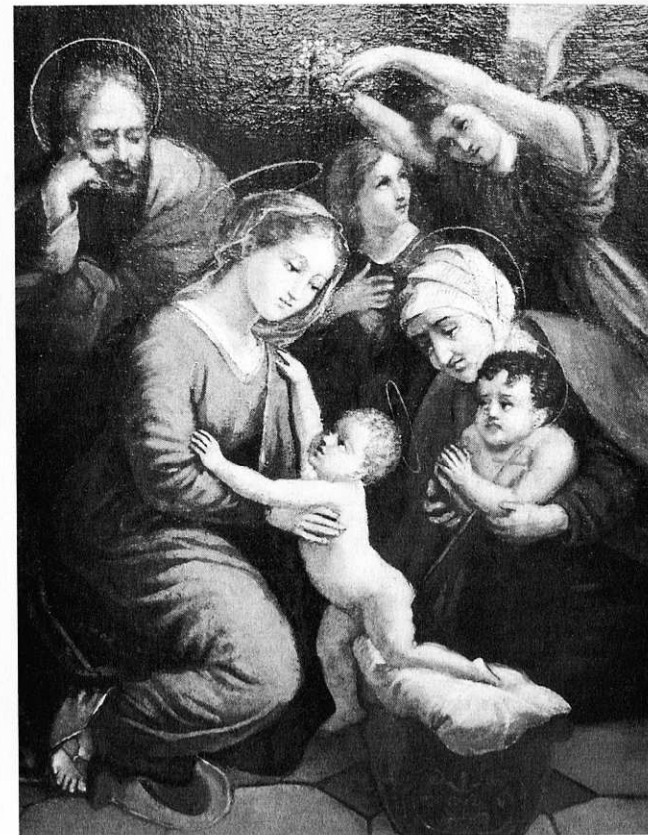
Diocesi Alghero-Bosa

Anno pastorale su tema:  
Famiglia e vocazioni per comunicare il Vangelo



# "Se conoscesti il dono di Dio!"

Gv 4,10



**Lettera ai genitori**  
**del Vescovo Mons. Antonio Vacca**  
**in occasione del Natale 2003**

## Cari genitori,

*"In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi, che egli ha mandato in questo mondo il suo Figlio Unigenito, affinché potessimo vivere per mezzo suo"* (1Gv 4,9). In questa atmosfera, tradizionalmente così familiare e serena, vi giunga il mio augurio più sincero per il Natale. Il "Dio con noi", l'Emmanuele, riempia il vostro cuore di ogni bene! Vi doni luce per capire, sempre daccapo, il suo progetto d'amore per voi e per i vostri figli. Infonda nuova speranza sulle attese che coltivate per la vostra famiglia, e non vi faccia mai mancare la gioia che viene da Dio e che Lui riserva per coloro che ama.

Mi piace pensarvi nelle vostre case, costruite o gestite con tanti sacrifici; circondati dai figli siete - voi lo sapete - la dimostrazione di quanto la Chiesa continua ad annunciare instancabilmente: il sacramento del matrimonio è una sorgente perenne di grazia e forza per i coniugi.

Come Vescovo voglio ancora una volta assicurarvi quanta fiducia ho in voi. In tutte le circostanze in cui ho potuto incontrarvi - penso in particolare alla celebrazione del sacramento della cresima per i vostri figli - ho sempre cercato di comunicarvi quanto è importante la vostra unione fondata sulla grazia sacramentale, e quanto è ammirabile il vostro compito educativo. Con me vi incoraggiano tutti i sacerdoti, soprattutto i vostri parroci, i religiosi e le religiose, i missionari e i laici consacrati. Insieme vi ripetiamo: vogliamo bene alla famiglia che siete: storia d'amore chiamata a essere e rendere visibile l'amore per la Chiesa e la società; vogliamo bene alla famiglia che diventerete: risultato di un cammino di crescita umana e cristiana sempre da rinnovare e per il quale potete sempre contare sull'aiuto della comunità in cui siete inseriti.

In questi ultimi anni la nostra diocesi ha scelto di porre al centro della sua attenzione la famiglia. Non una famiglia virtuale, ma una come la vostra. La famiglia che vive nel nostro territorio, povero di tante cose, spesso anche del lavoro, ma anche ricco di risorse umane notevoli. La famiglia, che il Piano pastorale che abbiamo individuato per i prossimi anni presenta come un luogo dove spesso "manca l'esperienza significativa dell'incontro con Dio". In questo contesto, attingendo dalla mia esperienza prima di parroco e oggi di Vescovo, desidero presentarvi con semplicità ma anche con coraggio qualche suggerimento, per fare della vostra famiglia una casa dove Dio trova posto.

Proprio il Natale ci offre la certezza che Dio ci ama: *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito"* (Gv 3,16). Gesù è il progetto più bello che Dio come Padre ha voluto per tutti noi. Attraverso di Lui ci ha mostrato quanto ci ami, e ancora oggi continua a dirci con le parole del suo Figlio: *"io sono venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza"* (Gv 10,10). Per questo Gesù non ha esitato a prendere su di sé la nostra bella ma fragile umanità, misurandosi con la gioia e la sofferenza, e umiliandosi fino a morire in croce per salvarci. Con la risurrezione del suo Figlio il Padre ci ha mostrato che il suo progetto avrà sempre la meglio, perché animato da un amore che neanche la morte riesce a bloccare.

Mi direte: noi cosa possiamo fare? Qual è il nostro compito? Cosa vuole Dio da noi? Lasciatevi prima di tutto provocare da queste parole di Gesù: *"Se conosceste il dono di Dio!"* (Gv 4,10). Sì, è proprio un dono credere a questo amore così come si è rivelato in Cristo Gesù. Per questo vi dico: sentitevi coinvolti nel progetto che Dio ha per tutta l'umanità; stupitevi che vi abbia chiamato a divenire strumenti e ministri della fedeltà e dell'amore di Cristo; rimanete affascinati nel comprendere di essere diventati partecipi del compito di trasmettere la vita; **continuate**, inoltre, **ad apprezzare il**

## compito di educare i vostri figli, perché diventino uomini e donne libere di seguire la volontà di Dio.

Ve lo ripeto: mi sta a cuore la vostra famiglia. Penso a voi come parte fondamentale del cammino della nostra Chiesa diocesana. E' con voi che vogliamo testimoniare il Dio della vita e dell'amore, annunciandolo e celebrandolo in questo nostro tempo. Proprio la Chiesa vuole essere per voi una famiglia. La Chiesa che è innanzitutto *sposa*, unita profondamente a Cristo, di cui diviene corpo, cioè presenza visibile ed efficace del suo amore per gli uomini; la Chiesa, famiglia di famiglie, tutta protesa a generare alla fede i figli di Dio; la Chiesa che si fa tutta a tutti soprattutto nelle parrocchie, veri luoghi di crescita e di formazione alla vita. Questa Chiesa, che continuamente rinasce nello Spirito per gratuita iniziativa di Dio - popolo in cammino nella storia -, per essere quella che è in tutti i suoi componenti ha bisogno che ciascuno senta la propria vita come una vocazione, cioè un compito assegnato da Dio stesso.

Voi, come coniugi, con il vostro reciproco amore siete la prima e fondamentale vocazione della comunità cristiana. Il Battesimo e successivamente la Cresima, alimentati dall'Eucaristia, vi hanno reso progressivamente capaci di fare cristianamente la scelta più importante della vostra vita. Siate riconoscenti per questa chiamata! Divenuti educatori, all'interno della Chiesa in cui siete a pieno titolo adulti nella fede, siete chiamati ora ad aiutare i vostri figli a rispondere al progetto di amore che Dio ha pensato per loro.

Cosa sarà dei vostri figli? E' certo che per loro siete disposti a tutto. Molti vostri sacrifici sono offerti quotidianamente perché loro siano felici. Oggi e domani. Li amate e volete per loro il meglio, ma, state tranquilli, Dio li ama di più! *"Noi amiamo perché egli ci ha amato per primo"* (1Gv 4,19).

Il futuro dei vostri figli passa attraverso la scoperta della loro vocazione. Vocazione, nel linguaggio della fede, significa chiamata. Vi invito allora, per capire chi sono e a che cosa sono chiamati, di non escludere Dio dalla vostra storia familiare. Chiedete a Lui con la preghiera, non solo che siano felici, ma che la loro felicità per essere autentica sia **la scoperta di quello che Dio ha progettato per loro**. Coltivate in famiglia il gusto dell'ascolto della Parola di Dio, della preghiera, della testimonianza coraggiosa e, spesso, controcorrente della vostra fede. Solo così, accanto a voi, i figli *"cresceranno in età, sapienza e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini"* (Lc 2,52). Compiendo questo cammino di fede riuscirete a capire e a vivere l'atteggiamento e le parole che il vangelo attribuisce a Giovanni Battista quando gli comparve davanti Gesù: *"Lui deve crescere e io invece diminuire"* (Gv 3,30). Anche voi, portando avanti il vostro compito vi preparate un giorno a lasciare che i vostri figli si conquistino il posto che nella vita Dio ha voluto per loro.

Non vi nego che fra le tante vocazioni presenti nella Chiesa, ci sono alcune che mi stanno particolarmente a cuore. Spero anche a voi. Infatti, oltre a quella matrimoniale, grande attenzione meritano tutte quelle che comportano una scelta di consacrazione sacerdotale o religiosa. Se per tutte le chiamate infatti la scoperta della vita come un dono è la premessa di ogni risposta a Dio, le vocazioni al dono totale di sé sono fondamentali, non solo perché realizzano pienamente chi vi risponde, ma perché arricchiscono tutta la famiglia ecclesiale, la stessa società, quindi la vostra stessa famiglia. Anche in questo caso vale quello che la Bibbia indica come l'itinerario normale di ogni crescita ben riuscita in famiglia: *"L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre"* (Gn 1,27).

Penso in particolare ai presbiteri che servono la parrocchia e le comunità *"con tutto lo slancio di uno sposo per la sua sposa"*, secondo la bellissima espressione di Giovanni Paolo II; alle religiose e ai religiosi che,

sempre secondo il Papa, sono *"i pionieri della civiltà dell'amore"*; ai missionari, che ci aiutano a capire il valore universale del Vangelo e dell'annuncio; ai diaconi, che narrano l'amore nel servizio alle esigenze degli altri; ai consacrati a Dio nella laicità quotidiana, vissuta con cuore limpido e interiore.

Sono certo che voi apprezzate queste vocazioni, perché avete sperimentato quanto siano decisive nel vostro cammino di fede, di speranza e di carità. Ma voglio dirvi anche un'altra cosa: **come genitori aiutate i vostri figli a non escludere dal loro futuro una vocazione consacrata!** Ve lo ripeto, da fratello maggiore nella fede: siate, perché credenti, aperti a tutte le vocazioni dei vostri figli. E se Dio vorrà chiamare dalla vostra famiglia un sacerdote, un religioso o una religiosa a servire totalmente la Chiesa e l'umanità, siate felici!

La nostra Diocesi, come tutta la Chiesa universale, ha bisogno di queste vocazioni. Ne avete bisogno voi e tutta la comunità cristiana in cui siete inseriti. Quando vi ascolto, nelle più diverse circostanze, colgo tutte le vostre attese riguardanti, ad esempio, la necessità di avere i vostri sacerdoti sempre vicini; ebbene, il vostro Vescovo vi confida che sarebbe felicissimo di inviarvi numerosi e santi sacerdoti, fino a dare un prete stabile al più piccolo paese della Diocesi. Ma questo oggi non è possibile! Lo sarà domani, se in tutti si risveglia la coscienza di essere dei chiamati e matura la consapevolezza che i doni che Dio ha dato a ciascun battezzato vanno spesi generosamente per la causa del vangelo.

Sappiate, ancora una volta, che tutta la comunità diocesana vuole starvi vicino in questo percorso di fede. Tra i tanti aiuti e risorse su cui potete contare voglio mettere in evidenza il ruolo degli insegnanti di religione cattolica. Il loro compito, nel rispetto dell'autenticità della loro disciplina e delle finalità della scuola, contribuisce in maniera notevole all'evoluzione di una identità personale dei vostri figli, suscitando in essi orientamenti e scelte di vita che preparano alla scoperta della loro vocazione.

La nostra Chiesa di Alghero-Bosa guarda con fiducia, anche grazie a voi, al suo futuro vocazionale. Non ci sono mancati negli ultimi anni segni di speranza. Lo fa lodando Dio, oltre che per le vocazioni che ho ricordato, anche per le diverse forme di servizio presenti nel suo territorio: i ministeri istituiti, che contribuiscono a una liturgia non staccata dalla vita e, in generale, tutto il mondo del volontariato con il suo enorme potenziale umano che si prende cura dei problemi sociali più urgenti; un particolare elogio e incoraggiamento voglio inviarlo a tutte le coppie cristiane, che con competenza e dedizione si mettono al servizio di altre coppie per aiutarle a riscoprire la radice della loro fede nella quale si riconoscono ma che, per vari motivi, hanno disattivato nella propria esistenza.

Preghiamo insieme il Padre della vita perché non ci manchino in futuro gli annunciatori del Vangelo; preghiamo perché tutte le famiglie siano disponibili al progetto di Dio, e si facciano aiutare nel loro cammino di fede per accoglierlo come una Buona notizia.

Affido a Dio, che viene ancora una volta per la nostra gioia, la vostra e tutte le famiglie della nostra Diocesi. Maria, madre della Chiesa e di tutte le vocazioni, e San Giuseppe vi siano vicini come modelli insuperati di genitori fedeli alla propria missione; la Famiglia di Nazareth vi sostenga nel quotidiano cammino di fede e di amore.

Con gratitudine e affetto profondo, volentieri vi benedico

† Antonio Vacca  
Vescovo